

Giappone, Takaichi vince: le nuove traiettorie per azioni, bond, yen



Sanae Takaichi ha trionfato alle elezioni anticipate da lei indette un mese fa, ottenendo la maggioranza record alla Camera bassa del Parlamento giapponese. Il piano della lady di ferro e i timori di un aumento del debito pubblico innescano un'impennata dei rendimenti sui titoli di Stato. Nikkei in rally

Punti Chiave

- Il piano della nuova lady di ferro
- Come funziona la Dieta nazionale
- Nikkei in corsa dopo la vittoria di Takaichi
- L'effetto Takaichi sui titoli di Stato
- Lo yen inverte la tendenza al ribasso

- Il Liberal democratic party di Sanae Takaichi ha ottenuto una maggioranza record alla Camera bassa del Parlamento, riducendo l'opposizione ai minimi termini
- Garzone (Gamma Capital Markets): "Il rally delle azioni giapponesi riflette l'idea che la sicurezza economica significhi più investimenti domestici"

È rivoluzione **Sanae Takaichi** in Giappone. La nuova dama di ferro **ha trionfato alle elezioni anticipate** da lei indette un mese fa: il Liberal democratic party della premier nipponica ha ottenuto una **maggioranza record alla Camera bassa del Parlamento**, riducendo l'opposizione ai minimi termini. Secondo le prime stime, ha conquistato 316 seggi, ben oltre i 233 che consentirebbero di controllare in modo più influente uno dei due rami della Dieta nazionale. La notizia è stata accolta positivamente dal **Nikkei 225**, che è salito fino al 5,7% nella seduta di lunedì, per poi chiudere in rialzo del 3,9% a 56.335 punti. Parallelamente, i timori su un ulteriore aumento del debito pubblico hanno innescato un'impennata dei rendimenti sui **titoli di Stato**, mentre lo **yen** è scivolato dello 0,4% rispetto all'euro prima di invertire la rotta.

Il piano della nuova lady di ferro

L'agenda di Takaichi è caratterizzata da **ambiziosi investimenti** in settori che vanno dall'intelligenza artificiale ai semiconduttori, fino alla difesa. Sostenitrice dell'Abenomics – la politica ultraespansiva messa in atto dall'ex premier Shinzo

Abe – ha dichiarato di mirare a costruire un’economia resiliente alle fluttuazioni dei tassi di cambio. Eletta dalla Dieta nazionale il 21 ottobre come prima ministra, ha incaricato il suo esecutivo di valutare una **revisione dell’Economic security promotion act**, la legge sulla sicurezza economica, alla luce dell’evoluzione del contesto politico internazionale e delle crescenti minacce economiche. Sulla stessa linea d’onda, il governo ha avviato una serie di altre iniziative amministrative e normative, come la **legislazione antitrust** e la revisione del **meccanismo di screening degli investimenti stranieri**.

Come funziona la Dieta nazionale

“Il risultato elettorale, con una maggioranza dei due terzi alla Camera bassa, dà alla lady di ferro molto potere rispetto ai governi precedenti”, dichiara a *The Signal* **Alessio Garzone, portfolio manager di Gamma Capital Markets**. “Il motivo sta nel fatto che il Giappone ha due Camere: la Camera bassa e la Camera alta. Formalmente sono entrambe importanti, ma nella pratica la Camera bassa è quella che comanda davvero perché decide chi governa, può essere sciolta e, soprattutto, ha prevalenza legislativa. È importante questo passaggio per capire le dinamiche di mercato”, osserva l’esperto.

Se le due Camere non sono d’accordo su una legge, la Camera bassa può ripresentarla e approvarla lo stesso dopo un certo periodo. “Con una maggioranza semplice, questo processo è lento e politicamente costoso. Molto spesso, tra l’altro, non va in porto. Con una maggioranza dei due terzi, come quella ottenuta dal partito liberaldemocratico, diventa invece più diretto. In altre parole, si tratta di un mandato operativo”, dice Garzone.

Nikkei in corsa dopo la vittoria di Takaichi

Secondo l'esperto, il **rally delle azioni giapponesi** – trainato da tecnologia e industriali – rifletterebbe l'idea che la sicurezza economica significhi più investimenti domestici, più capex e più crescita nominale. “Nel **lungo periodo**, questo favorisce settori legati a semiconduttori, automazione, difesa, infrastrutture e banche domestiche”, dichiara Garzone. Il rischio, avverte, è l'intensità: se la spinta fiscale restasse credibile, l'equity ne beneficerebbe; se diventasse troppo aggressiva, aumenterebbe la volatilità ma non cambierebbe il bias strutturale.

L'effetto Takaichi sui titoli di Stato

Quanto ai bond, come anticipato in apertura, **i rendimenti sono saliti subito dopo il voto per il timore di una spesa espansiva**, in particolare per la sospensione biennale della tassa sui consumi alimentari. “Poi, si sono stabilizzati, segno che il mercato sta ancora concedendo a Takaichi il beneficio del dubbio”, sostiene l'esperto. “Nel lungo periodo, però, un piano di sicurezza economica finanziato dallo Stato tende a tenere sotto pressione il tratto lungo della curva, aumentando il premio a termine”. Secondo **Joo Kang, economista di Ing**, i rendimenti dei titoli di Stato giapponesi **potrebbero presto superare l'ultimo record del 2,38%**.

“Le autorità intendono garantire che la riduzione della tassa sugli alimentari non sarà finanziata a debito. Se riusciranno a dimostrare la loro capacità di attuare questo piano, il mercato potrebbe rassicurarsi e limitare così il ritmo degli

aumenti dei tassi”, dice l’esperto. Ciononostante, Kang afferma sia **improbabile che la misura alteri la traiettoria al rialzo nel suo complesso**. “Questo perché riteniamo che assisteremo a una maggiore spesa fiscale per la difesa e a investimenti in conto capitale in intelligenza artificiale e trasformazione digitale. Inoltre, lo stimolo fiscale con una solida crescita salariale determinerà un aumento delle aspettative di inflazione, il che spingerà i rendimenti ancora più in alto”, prevede l’economista.

Lo yen inverte la tendenza al ribasso

Quanto allo [yen](#), il principale diplomatico giapponese in materia di valute, Atsushi Mimura, ha dichiarato che l’esecutivo “sta **monitorando attentamente i movimenti valutari**”. Nella view di Gamma Capital Markets, nel breve periodo lo stimolo fiscale e il differenziale di tasso tenderanno a indebolirlo, mentre la vigilanza verbale delle autorità limiterà movimenti di volatilità. Nel lungo periodo, però, il quadro è meno unidirezionale. “Se la sicurezza economica rafforza crescita reale, salari e resilienza industriale, e se la Bank of Japan normalizza gradualmente, lo yen può diventare più stabile. Il vero rischio qui è legato al carry trade”, conclude Garzone.